

# Amore a Imperia

Quella mattina Francesca si svegliò felice.

Era il 24 giugno e faceva molto caldo. Si alzò dal letto e andò alla finestra.

Abitava al Parasio di Porto Maurizio e da lì la vista era meravigliosa: sulla sinistra vedeva Capo Berta tutto verde, Oneglia con il suo porto e la fabbrica di pasta; verso il basso la passeggiata di Corso Garibaldi con i gelsi e qualche palma, il molo con il grande faro bianco e la spiaggia dove passava i pomeriggi estivi con le sue amiche; sulla destra piccoli piccoli si vedevano i palazzi di San Lorenzo e alla sera assisteva sempre a meravigliosi tramonti colorati dal rosa all'arancione, dall'azzurro al blu. Quello che più di tutto si notava però era il mare: calmo, mosso, burrascoso, appena increspato, ormai Francesca l'aveva ammirato e apprezzato in tutti i modi: sapeva che al mattino presto, se il cielo era molto terso, all'orizzonte si potevano scrutare la Corsica e la costa della Riviera di Levante; sapeva che al mattino passavano le petroliere, al pomeriggio le navi da crociera e di notte, fino al mattino, c'erano le barche dei pescatori con le loro lampare per attirare i pesci; sapeva anche che al largo c'erano i delfini e le sarebbe piaciuto molto vederli un giorno. Sotto casa sua si trovavano le Logge di Santa Chiara, poco lontano c'erano il grande duomo di Porto Maurizio e tutt'intorno si snodavano i carruggi ombrosi del Parasio, dove già cominciavano a sentirsi le voci delle vecchiette che abitavano lì vicino: solo chi non è mai stato nei carruggi non sa come può essere piacevole stare al fresco nei carruggi durante una calda estate.

Francesca fece colazione e si preparò per andare al mare: si era messa d'accordo con gli amici il giorno prima ed era felice perché sapeva che tra loro c'era il ragazzo che le piaceva tanto

Driiiiiin ... cavolo quant'era tardi!

Alessio doveva prepararsi per andare alla Spiaggia D'Oro a Porto Maurizio con i suoi amici.

Doveva sbrigarsi perché la corriera passava in piazza Dante, nel centro di Oneglia, 10 minuti dopo. Aprì la finestra per prendere una boccata d'aria. Da lì si vedeva tutta Oneglia perché abitava al piano più alto del grattacielo: si potevano vedere i tetti delle case, le piazze, le strade e le stradine sempre piene di gente, la villa del clown Grock e le ville con la piscina di Capo Berta; poteva osservare il grande blu del mare, le colline che a volte erano verdi e a volte argentate a seconda di come il vento girava le foglie degli ulivi, i monti innevati verso il Piemonte e il torrente Impero. Ma la cosa che ad Alessio piaceva di più erano magnifici tramonti colorati che sparivano dietro al promontorio di Porto Maurizio, dove abitava la ragazza che gli piaceva. Prese velocemente costume, asciugamano, zaino e cellulare, scese con l'ascensore e corse alla fermata dove l'autobus stava per partire.

Il gruppo di amici si incontrò alla Marina di Porto Maurizio e si avviò alla spiaggia.

Alessio notò Francesca. La salutò.

Francesca notò Alessio. Ricambiò il saluto.

Passarono tutti una giornata fantastica.

Il sole era alto e caldo nel cielo azzurro, l'acqua era calma e con qualche bracciata verso il largo si poteva osservare Imperia dal mare: il Parasio, il molo lungo, le colline tra Porto Maurizio e

Oneglia e il promontorio di Capo Berta.

I ragazzi e le ragazze prima di tornare a casa si misero bene d'accordo per vedersi ad Oneglia, dove la sera si festeggiava San Giovanni con fuochi d'artificio sopra al porto.

Ma tutti avevano notato qualcosa quel giorno:

Francesca non smetteva di guardare Alessio;

Alessio non toglieva lo sguardo da Francesca.

Il gruppo s'incontrò sul porto di Oneglia alle 21.30: c'era già molta gente che comprava alle bancarelle, mangiava ai ristoranti, parlava con gli amici o gustava un gelato al bar.

In quella splendida serata stellata, passeggiarono sul lungomare: da una parte le palme e le case, dall'altra il mare scuro in cui si rispecchiava una grande Luna piena e sorridente.

Alle 23.00 tutti erano sul molo o sugli scogli, seduti con il naso all'insù ad aspettare i fuochi.

Tutti tranne due ragazzi innamorati.

Alessio prese Francesca per una mano e, in silenzio, la portò in fondo a quella passeggiata: c'erano una piazzetta circondata da palme e una stradina di scogli che portava alla riva del mare.

Era buio lì, ma la Luna illuminava il viso teso di lei e il viso felice di lui. Il mare suonava una dolce serenata infrangendosi sulla spiaggia di ciottoli e un leggero venticello scompigliava gli scuri capelli mossi di lei. Alessio prese le mani di Francesca e, con parecchie pause, le confessò il suo amore per lei: gli piaceva dalla prima volta che l'aveva vista, l'estate prima al bar della Marina.

Si scambiarono sguardi intensi: lei con i suoi grandi occhi verdi e preoccupati e lui con i suoi occhi azzurri sempre allegri. Francesca cominciò a parlare per confessare ad Alessio i suoi sentimenti, ma fu subito fermata dal bacio di quel ragazzo che le piaceva dalla prima volta che l'aveva visto: con i suoi capelli biondi al vento, che scendeva da un gozzo nel porto di Oneglia.

Proprio in quell'istante, non molto lontano, i fuochi d'artificio iniziarono, proprio come se Imperia dal cielo volesse applaudirli.